

Bollettini in ritardo. Perplexità sulla decisione di esternalizzare il servizio di riscossione

Isvap, senza Mav aumentano i costi

Impossibile pagare il contributo di vigilanza entro i termini

DI PAOLO BULLEGAS

L'importo del contributo annuale di vigilanza a carico degli intermediari iscritti in sez. A del Rui e ai periti è dovuto in forza dell'articolo 336 del codice delle assicurazioni, entro la scadenza del 31 luglio di ogni anno. Il ministero dello sviluppo economico, sentito l'Isvap, decreta gli importi esigibili in modo da assicurare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attività di vigilanza svolta dall'Istituto stesso. Per l'anno corrente il MiSE ha fissato il contributo in 292 euro per le società e 63 euro per le persone fisiche che risultano iscritte al 30/5/2009 in sezione A (operative e non).

L'Isvap però, non ritenendo di farsi carico delle operazioni d'incasso, ha stabilito di effettuare

una nuova gara d'appalto per assegnare all'esterno il servizio di riscossione volontaria del contributo di vigilanza, riscossione che in precedenza era affidata alla società Gerit.

Il capitolato d'appalto, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* nello scorso maggio, fissava in tre anni la durata della riscossione e articolava i potenziali debitori in circa 44 mila intermediari di assicurazione e riassicurazione e circa 6.500 periti assicurativi, per un totale nel triennio di circa 152 mila posizioni e per un ammontare stimato di contributi da riscuotere, sempre nel triennio, di circa 27 milioni di euro.

Vincitrice, per aver offerto 163.180 euro (Iva esclusa) per tutto il triennio contrattuale, è risultata la Italscossioni srl che ha il compito di attivare le procedure per produrre il primo avviso

di pagamento da inviare a tutti i soggetti debitori con allegato il c.d. modello Mav. Ma alla scadenza prevista dal Codice delle assicurazioni, dei Mav neanche l'ombra, sebbene sul sito internet della Italscossioni appaia un avviso rivolto ai contribuenti: «I servizi informativi e di pagamento relativi al Contributo di Vigilanza Isvap sono già disponibili; per il Mav saranno disponibili lunedì 3 agosto. Per maggiori informazioni inviare una e-mail a infoisvap@italiscossioni.it».

A questo punto il presidente del Sindacato nazionale agenti di assicurazione, Giovanni Metti, ha ritenuto di denunciare che sussistono oggettive difficoltà nell'ottemperare al pagamento del contributo entro il termine del 31 luglio 2009, proprio perché non risultano pervenuti i bollettini Mav e di conseguenza non

potranno imputarsi agli agenti ritardi nel versamento.

I più maliziosi sostengono che il ritardo può trasformarsi in una fonte di guadagno aggiuntivo, legato alla possibilità di applicare commissioni di servizio e di e-commerce, che possono arrivare fino a 6,86 euro quando a pagare sono le società, sulla transazione elettronica effettuata mediante carta di credito, mentre per il caso di versamento con modello Mav, presso le banche convenzionate, non sono previsti ulteriori oneri a carico del debitore.

Ma per vedere confermata questa ipotesi si dovranno attendere i dati che la Italscossioni si è impegnata a fornire all'Isvap al termine del procedimento e raffrontarli con quelli dello scorso anno, che segnavano una percentuale di transazioni elettroniche web limitata al 3,4% circa del

totale dei pagamenti effettuati.

È inoltre lecito chiedersi per quale motivo l'Isvap dovrebbe impegnare risorse economiche per affidare all'esterno il compito di incassare un contributo che dovrà poi essere trasferito e accertato dai suoi servizi interni.

Non sono infine pochi coloro i quali iniziano a dubitare che l'importo complessivo, stimato in 9 milioni di euro l'anno, serva effettivamente alla vigilanza sull'attività svolta dagli intermediari e non venga piuttosto utilizzata anche negli altri servizi prestatati dall'Istituto e che non riguardano questa categoria di contribuenti.


Pagina a cura
DEL SINDACATO NAZIONALE
AGENTI DI ASSICURAZIONE
www.snaservice.it

L'OPINIONE

L'automobilista e l'rc auto

È lo stesso Isvap ad affermarlo, nella breve presentazione che ne fa sul sito istituzionale «TuOpreventivatore è lo strumento per confrontare - in base alla loro convenienza economica - i preventivi rc auto di tutte le imprese presenti sul mercato». E proprio questo è, niente di meno. Ma neppure niente di più. Bisogna rispondere a una serie di quesiti posti dal sistema sul veicolo da assicurare, sulla propria storia assicurativa (libretto di circolazione e ultimo attestato di rischio alla mano), sulla «anzianità di guida», sul rispetto delle regole (punti nella patente), sulla composizione familiare. Poche sono le informazioni da rendere obbligatoriamente, ma «maggiore sarà il numero di informazioni fornite più numerosi saranno i preventivi ottenuti». Una volta completata la procedura, si riceve in posta elettronica un elenco di preventivi ordinati per importo e partendo da quello inferiore, accanto il nome della relativa compagnia. E... basta.

Al momento della presentazione del multipreventivatore, notevole apprezzamento era stato manifestato dagli automobilisti laddove gli agenti d'assicurazione avevano espresso sin da subito le loro perplessità per un servizio parametrato esclusivamente sull'aspetto tariffario.

E, in effetti, come può considerarsi sufficiente la mera indicazione del prezzo? Facendo la spesa al supermercato, è relativamente facile capire perché questa vaschetta di gelato alla crema costa molto meno di quella, a pari peso. Basta leggere l'elenco degli ingredienti e, pur non essendo laureati in scienza dell'alimentazione, un'idea sulla qualità del contenuto siamo in grado di farcela. Come facciamo a sapere quali sono gli ingredienti (garanzie e clausole di esclusioni e rivalsa) della polizza auto che costa 622 euro rispetto a quella che ne costa 1.663 per lo stesso profilo? Dovremmo contattare una per una le compagnie, per saperlo. Ma dovremmo anche sapere cosa domandare, esattamente. L'Associazione Altroconsumo ha recentemente predisposto, per i propri iscritti, un elenco delle condizioni di esclusione, rivalsa e limitazione alla rivalsa delle maggiori compagnie assicurative italiane, consultabile per compagnia o per clausola. Gli ingredienti di cui sopra. Ma, a dispetto delle note esplicative, comprendere il contenuto di questo elenco non è affatto semplice se non hai dimestichezza con l'argomento. E molto più facile capire se il nostro gelato alla crema contiene troppi additivi chimici e grassi. Volendo fare una cosa ben fatta, bisognerebbe avere in una mano il preventivo ottenuto dal sito Isvap e nell'altra il mouse per consultare il comparatore on-line. E magari consultare un testo di tecnica assicurativa, e specificamente le pagine dedicate al contratto rc auto. Bisogna anche avere tempo a disposizione. Ora che ci penso, sembra quasi un lavoro. Sembra quasi il lavoro che fa l'agente d'assicurazione. Magari plurimandatario.

Alessandra Schofield

CONCORRENZA

Sna contro le compagnie

Fermo no all'abbandono delle aree meridionali

Il dibattito svolto in questi giorni dal mondo politico sulla questione meridionale testimonia con evidenza come l'Italia sia ancora un paese che procede troppo lentamente verso la parità di trattamento nella erogazione dei servizi di pubblica utilità.

A questa asimmetria sociale, da sempre penalizzante per i cittadini che vivono e lavorano nelle aree meridionali, non sfugge il servizio assicurativo, affrontato dalle compagnie in chiave di emergenza permanente. Un comportamento industriale che oscilla tra l'applicazione di tariffe talmente elevate da pregiudicare lo stesso rispetto dell'obbligo a contrarre e il lento, ma progressivo, abbandono dei territori considerati «a rischio», ora accorpando agenzie, ora chiudendo sportelli agenziali appesantiti da un rapporto premi - sinistri superiore alle medie aziendali.

Il Sindacato nazionale agenti non intende assistere passivamente al tentativo di criminalizzare tutti i consumatori meridionali, la grande maggioranza dei quali adotta in assicurazione, così come nella vita quotidiana, comportamenti rispettosi delle regole che costituiscono le radici della civile convivenza», afferma Enzo Gatto componente dell'Esecutivo nazionale Sna e responsabile della Commissione Area Mezzogiorno riunitasi il giorno 21 scorso a Caserta, città emblematica di una regione simbolo del comportamento «fuggitivo» delle compagnie di assicurazione. Posti all'ordine del giorno della sessione il posizionamento delle imprese e le loro scelte operative nel Mezzogiorno d'Italia, la Commissione ha ritenuto di concentrarsi sulla sensibilizzazione delle istituzioni, quali prefetti, questori, governatori regionali, amministratori locali, associazioni di consumatori verso le problematiche che opprimono il mercato assicurativo nel Sud.

«Il comportamento delle compagnie», aggiunge Gatto, «rischia infatti di provocare un aumento della sinistrosità falsa, dovuta all'aumento del parco circolante scoperto di assicurazione e alla diffusione di contrassegni falsi, con la conseguenza che regioni come Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia, potrebbero essere presto considerate zone "off limits" dai cittadini delle altre regioni, i quali finirebbero per giudicare più prudente evitare di recarsi a bordo di un'autovettura o di un automezzo, nel timore di subire danni non risarcibili».

«Non si trascuri il fatto», questo il punto di vista emerso durante i lavori della Commissione, «che la fuga delle compagnie dal Meridione provocherà la perdita di numerosi posti di lavoro con ripercussioni pesanti sui bilanci delle famiglie, già duramente provati dalla perdurante crisi economica». Da qui la necessità di monitorare costantemente il numero delle agenzie dei diversi brand presenti sul territorio meridionale, i livelli occupazionali in termini di lavoratori dipendenti e di collaboratori autonomi, l'entità dei portafogli gestiti, la localizzazione e la quantità degli uffici liquidativi.

Anche a questo scopo è stato istituito il gruppo di lavoro pilota denominato «agenzia campana» che sarà presto replicato nelle altre regioni del Mezzogiorno, affinché agenzie, per cosidire gemelle, possano adottare analoghe metodologie di lavoro allo scopo di individuare le problematiche territoriali comuni e di ricercare soluzioni efficaci, nel breve-medio termine, per la soluzione delle esigenze più urgenti e significative.

La commissione si prefigge inoltre di individuare le modalità operative che consentano agli agenti e/o alle agenzie di sviluppare modelli organizzativi e gestionali in grado di offrire alla clientela le migliori condizioni contrattuali e tariffarie. Una cura particolare sarà infine riservata alla ricerca di compagnie italiane o estere disposte a rilasciare mandati che garantiscano un corretto presidio del territorio e uno sviluppo sano ed equilibrato del mercato assicurativo nelle aree meridionali, più delle altre lontane dagli standard occidentali di spesa in assicurazione.

Tutto ciò nell'ottica di migliorare il servizio prestatato alle famiglie, alle professioni, alle imprese e di aumentare la concorrenza in un mercato asfittico, come quello italiano, nel quale i dieci maggiori gruppi assicurativi controllano l'87% della raccolta.

«Ma anche il mondo politico deve fare la sua parte», conclude Gatto, «l'Esecutivo nazionale farà pressione sul governo affinché adotti provvedimenti virtuosi come la detassazione dei premi assicurativi pagati dai consumatori meridionali e degli utili conseguiti dalle compagnie che intendono sviluppare nel Sud d'Italia. Questo provvedimento innovativo a elevato impatto sociale potrebbe rivelarsi capace di conseguire il superamento, duraturo nel tempo, delle tante problematiche evidenziate».

A cura del Cdr